

I magredi, unici in Europa Conoscerli e difenderli

Un progetto per conoscere un'area naturale protetta alle porte di casa nostra
Salvaguardare la biodiversità: Progetto Life della Regione finanziato dalla Ue

di Riccardo Buriola
di Luca Pellegrinet

► SCUOLA MEDIA PASIANO PN

La crambe, la brassica, i succiacapre e lo spirito santo dei magredi: sono alcune specie vegetali e animali che hanno trovato un ambiente ottimale nei magredi pordenonesi...

Viviamo nel Pordenonese eppure non sappiamo che qui esiste un ecosistema unico in Italia e in Europa, inserito nel Progetto LIFE della Regione, finanziato dall'Unione Europea, in quanto area naturale protetta in cui salvaguardare la biodiversità.

Ma cosa sono i magredi?

Sono un ambiente tipico dell'alta pianura friulana, lungo i margini ghiaiosi dei fiumi Cellina, Meduna e Tagliamento, il cui terreno è costituito da materiali detti alluvionali, come ciottoli, limi, ghiaie, sabbie e argilla, portati dai fiumi durante le esondazioni: il suolo è quindi grossolano e permeabile, come dice il nome sono "terre magre".

Per le piante non è facile colonizzare questo territorio: la vegetazione infatti è formata da piante pioniere, come la Crambe tatarica, cioè la crambe dei Tartari, una pianta proveniente dalla Puszta ungherese, giunta molto probabilmente fino a noi attraverso i semi portati dagli zoccoli dei cavalli, quando gli Ungari nel IX-X secolo invasero le nostre terre. Della stessa famiglia delle Crucifere è la Brassica glabrescens o cavolo friulano. Esse sono considerate i simboli botanici dei magredi friulani e per questo sono specie protette.

Gli animali sono per lo più uccelli, tra cui l'aquila reale, il succiacapre, il falco pellegrino e il gheppio, o Spirito santo dei



Alcuni fiori caratteristici dei margini ghiaiosi dei fiumi detti magredi ovvero terre magre

magredi, che è quello che ci ha più colpito, perché ha una straordinaria caratteristica: riesce a rimanere fermo in aria, in posizione verticale, sbattendo con piccoli colpi le ali (ricordando appunto la rappresentazione dell'immagine sacra della colomba bianca), al di so-

pra del punto dove ha avvistato una preda, pronto ad avventarsi su un topolino o su una lucertola. Ci sono anche altri mammiferi, come lepri e caprioli che si mimetizzano con il paesaggio.

Tutto ciò è però un ambiente a rischio: gare illegali di auto

e moto, il calpestio selvaggio della gente e gli addestramenti militari sono un pericolo per le piante, le uova e gli animali. Compromettere questi ambienti potrebbe provocare la scomparsa definitiva, non solo dalla regione, ma anche dal resto del pianeta.